

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.33
in domicilio	52	27.50	9.16
Per tutta l'Italia franco di posta	74	39.50	13.16

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettera non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 maggio 1881.

E gli affari?

La crisi continua, dopo aver consumato parecchie settimane nelle varie sue fasi, e intanto gli affari dormono, e l'amministrazione dello Stato non ha né una mente che la guidi, né una mano che la sorregga. Le leggi sono ritardate, ogni attività è paralizzata dall'incertezza, tutti si mandano che cosa sarà dell'indomani, e della riforma economica ed amministrativa tanto sospirata non si parla più, per occuparsi unicamente delle meschine gare parlamentari e delle aspirazioni ancora più meschine di uomini meschissimi.

Questo è il riepilogo della cronaca politica italiana nell'infelice periodo che attraversiamo.

Noi non accusiamo particolarmente alcuno: quando in un corpo politico, in un grande Stato come l'Italia, il male ha preso proporzioni così vaste da coinvolger tutti dall'alto al basso, quando la tabe non risparmia quasi più nessuna parte di quello Stato, la colpa non può essere né di uno, né di pochi, ma di tutti: chi vi contribuisce in un modo, chi nell'altro: chi è schiavo delle sue ignobili passioni, e mette queste al disopra della patria, chi assiste tacito e indifferente alla pubblica rovina, chi... tutti sono colpevoli: e il motto tantè volte ripetuto, eppur tanto vero, che un paese ha il governo che si merita, non fu mai applicato con tanta giustizia come lo può essere all'Italia in questo momento.

Dovunque si parla della crisi e dei suoi ridicoli pettegolezzi: e gli affari?

Eco degli affari di Tunisi.

La pubblicazione dei documenti diplomatici sulla vertenza tunisina troncò quasi per incanto il baccano che la stampa inglese aveva sollevato per molti

giorni su questo argomento, sapendo tuttavia benissimo che non avrebbe modificato il corso degli avvenimenti, né indotto il governo della Regina ad assumere un contegno seriamente ostile alle imprese della Francia in Africa.

Solo la *Pall Mall Gazette* lancia come un ultimo razzo sulla politica dell'Inghilterra in questa faccenda: la luce sinistra di quel razzo, e l'eco del suo scoppiò, ci mettono ancora più in evidenza se ce ne fosse stato bisogno, la crassa ignoranza, in cui è rimasta la diplomazia italiana nel Congresso di Berlino, dove ancora non si sa che cosa sia andata a fare.

La *Pall Mall Gazette* dice:

«Speriamo che d'ora innanzi i giornalisti inglesi si ricorderanno che i loro attacchi contro la Francia ricadono sulla testa del ministro, il quale non soltanto ha dato un cattivo esempio impadronendosi di Cipro ma pare abbia eccitato la Francia ad annettersi Tunisi.»

Tutti difatti capivano che Tunisi era il corrispettivo di Cipro: non ci voleva che il comprendonio di un baiaudo per non essersene accorti.

Bismark si lava le mani.

Si era sparsa la voce, probabilmente uscita dalla cucina della Consulta, che la Germania, col mezzo del conte Hatzfeld, suo ambasciatore a Costantinopoli, avesse fatto offrire alla Turchia la propria mediazione per far valere a Tunisi l'alta sovranità del Sultano.

Questa notizia non aveva fondamento e Bismark, ben lieto di lavarsi le mani di questa faccenda, si affrettò a smentire la diceria.

Quei buoni ragazzi non capivano che la semplice offerta della mediazione sarebbe stata la guerra. E Bismark ha tutt'altro che voglia di far la guerra per Tunisi.

E TRE

È nota l'impressione dolorosissima che ha prodotto nelle file della sinistra l'attitudine di due deputati di quel partito, gli onorevoli Sani e Billia, nel corso delle ultime vicende parlamentari, di cui ora si sta svolgendo un nuovo periodo. Il Sani si ribellò a quella specie di mandato imperativo, che una parte degli elettori del suo collegio di Rovigo voleva imporgli, col l'esigere che si iscrivesse alla Lega della Sinistra; e il Billia, specialmente coi suoi discorsi, si staccò da qualcuna delle idee più a carezzate nelle file del partito.

Lo stesso sta per fare l'on. Morana, cui la democrazia di Palermo non sa perdonare di aver solo lasciato supporre adesione ad un ministero Sella.

Il seguente dispaccio che troviamo nel *Secolo* ci dà i particolari di questa nuova baruffa in famiglia.

Palermo, 22 maggio ore 7 p.

«Avendo la presidenza dell'Associazione democratica telegrafato al deputato Morana, perchè smentisse la sua adesione ad un ministero Sella, egli rispose: di non riconoscere mandati imperativi né idoli indispensabili: di aver aderito per le deplorabili scissure della Si-

nistra e perchè Sella si basava sopra l'esplicito programma di sinistra affidato ad un gabinetto misto; che la costituzione del ministero è mancata in causa dello scrutinio di lista: epperò, avendo la presidenza dell'Associazione democratica di Palermo manifestato un'opinione di censura per la sua adesione, egli richiedeva assolutamente la deliberazione della intera società.

Oggi in convocazione straordinaria si riunì l'Associazione democratica; la riunione era numerosissima. Dopo una burrascosa discussione si votava quasi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, approvando la condotta del presidente ed attendendo l'attitudine della grande maggioranza dei deputati fedeli al programma di sinistra, passa all'ordine del giorno.»

Dopo tale indiretta censura, soggiunge il *Secolo* si prevede che il Morana darà le sue dimissioni: nel qual caso tra le file della sinistra possono intonare l'arietta:

«Eran due ed or son tre.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. -- In Roma i deputati sono scarsi: quelli che si trovano alla capitale sono in grande maggioranza

della sinistra: pochi dei centri e della destra.

TORINO, 22. -- Scrivono alla *Perseveranza*: Si sta combinando, e che può dirsi già combinata, una Società per dare maggiore e più largo impulso all'impresa Cirio, che fu tanto utile alle nostre produzioni agrarie, e, che mercè i grossi capitali della nuova Società, lo sarà ancora maggiormente.

MILANO, 23. -- Fra gli stranieri arrivati a Milano per visitare la nostra Esposizione, v'ha il signor Shapstone, il quale si propone di fare uno studio sui nostri caseifici e sulle nostre produzioni di formaggio.

Egli si è congratolato col sig. Pesina, pel suo progetto di *Casera*, di cui espone il modello, e si recò a visitare lo stabilimento, nella sezione di Loreto fuori di Porta Venezia.

L'Esposizione fu visitata anche dal principe Carolath-Bentheim, membro della Camera dei Signori dell'Impero Germanico.

FIRENZE, 24. -- Ecco il solito bollettino dello stato di salute del conte senatore Arese.

«23 maggio. «Notte inquieta e con affanno. Nessuna variazione nelle condizioni generali.»

«Firmati: Cipriani e Pellizzari.»

BOLOGNA, 23. -- L'esimio scultore prof. Giulio Monteverde è stato in questi giorni a Bologna per firmare con la nostra Deputazione provinciale il contratto relativo al monumento equestre da erigersi su la piazza maggiore al Gran Re Vittorio Emanuele; e ieri venne stipulato l'atto regolare.

Il Monteverde ha un tipo artistico spiccatissimo. Alto della persona, con barba lunga, cappello a larga tesa e giacca da alpinista, vi colpisce al primo vederlo, e l'occhio vivacissimo rivela il genio che creò quelle sublimi opere d'arte che sono il Franklin, il Colombo e il Jenner.

che in provincia si chiama un buon legale.

Il giorno in cui la casa Watteville inaugurò il suo belvedere, anche Savaron elevava un monumento.

Appoggiato dalle relazioni solide stabilite fra lui e l'alto commercio di Besançon, egli poteva fondare un giornale bimensile, che si chiamò la *Rivista dell'Est*.

Il capitale era rappresentato da quaranta azioni di mille franchi l'una, intestate a nome dei suoi primi dieci clienti, ai quali fece sentire il bisogno che v'era di cooperare all'avvenire di Besançon - città, per la quale doveva stabilirsi il transito fra Mulhouse e Lione, e punto di mezzo capitale fra il Reno e il Rodano.

Bisognava levarsi come rivali di Strasburgo, ed a tal uopo non conveniva forse che Besançon divenisse, oltreché una sede di commercio, un centro intellettuale?

Le grandi questioni relative agli interessi dell'Est non potevano trattarsi che in una rivista.

Qual gloria per Besançon rapire a Strasburgo e a Digione la loro influenza letteraria, illuminare l'Est della Francia e combattere con la tendenza assorbitrice della capitale!

Tali considerazioni immaginate da Alberto furono ripetute per bocca dei dieci negozianti che le fecero proprie. L'avvocato Savaron non commise lo sbaglio di mettere a capo della rivista il proprio nome: si riservò unicamente la redazione con una parte non-benefici come fondatore.

Del resto la direzione finanziaria fu messa nelle mani del suo primo cliente, il signor Boucher, imparen-

La grandiosa opera cui egli si accinge per la dotta Bologna è di genere affatto nuovo per lui; ma anche Benvenuto Cellini non aveva fatta alcuna fusione in bronzo quando gettò quel Perseo, da cui ebbe fama immortale.

NAPOLI, 22. -- Stamanè ha avuto luogo una dimostrazione per acclamare la Sinistra e il suffragio universale.

Partirono in duecento dalla Piazza Dante, giunsero in meno di un centinaio alla prefettura. I capi erano ritirati. Gridarono: *Morte ai reazionari!* Alle intimazioni degli agenti di questura, si sciolsero. Il prefetto non comparve.

La nave inglese *Thunderer* che era partita, è ritornata nella nostra rada, in seguito a contrordini ricevuti dal comandante la squadra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Si assicura che il Senato approverà la legge sullo scrutinio di lista testè votata dalla Camera.

Quantunque la votazione alla Camera sia stata segreta, tuttavia si è potuto press'a poco notare da qual parte venivano i voti contrari o favorevoli. Si dice che 130 deputati repubblicani votarono contro, mentre molti conservatori e specialmente i bonapartisti votarono in favore.

Ecco il progetto di legge che col testo del trattato di *garanzia*, sarà presentato alla Camera: Art. unico. Il presidente della repubblica francese è autorizzato a ratificare ed a fare eseguire il trattato concluso a Tunisi il 12 maggio 1881 tra la Francia e la Tunisia.

INGHILTERRA, 22. -- L'approvazione in seconda lettura del *bill* agrario per l'Irlanda fu preceduta da due discorsi uno di Parnell, il capo dei deputati irlandesi e l'altro di sir Stafford Northcote in nome dei con-

tato per parte di moglie ad uno dei più ricchi editori di grandi opere ecclesiastiche. Grazie alle relazioni specialmente commerciali, centri d'affari e letterati furono attaccati agli interessi del giornale: gli abbonamenti salirono a centocinquanta. La rivista costava pochissimo: otto franchi il trimestre.

Quanto alla direzione letteraria, l'avvocato che non voleva crearsi nemici per l'attrito delle vanità provinciali ed il rifiuto di qualche articolo - ebbe il giudizio di farla ambire dal primogenito del signor Boucher, giovane di ventidue anni, avidissimo di fama, al quale erano perfettamente ignote le difficoltà, le trappole e i dispiaceri che circondano ed avvelenano le gioie di una direzione letteraria.

Alberto restò in segreto il vero capo di tutto, ed Alfredo Boucher non fu altro che un'ombra alla quale egli dava corpo.

Alfredo fu pertanto l'unica persona di Besançon, con la quale si familiarizzò il re della sbarra; egli andava ogni mattina a confrire in giardino con Alberto sul contenuto della dispensa.

E inutile aggiungere che il numero di saggio conteneva un'elogio di Alfredo approvato da Savaron. Del resto nelle loro conversazioni, l'avvocato si lasciava sfuggire qualche idea grande, qualche soggetto d'articolo, di cui approfittava subito il giovane Boucher.

(Continua)

APPENDICE (8) del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

Quando Marietta le disse: ecco il signor Giroud - parve a Filomena che fossero passati appena pochi minuti dacchè Alberto era entrato.

Quando venne fuori dal confessionale, la messa era finita, Alberto aveva lasciato la chiesa.

Il vicario generale ha ragione, pensava Filomena, egli soffre! Per che motivo quell'aquila - i suoi occhi sono d'aquila, senza dubbio - ha posato il volo su Besançon? Oh! lo voglio saper tutto, ma come vi riuscirò?

E tutta accesa dall'ardore del nuovo desiderio, Filomena si mise a cucire con la più grande esattezza e nascose profondamente le meditazioni, che le fervevano nella mente, sotto un'aria candida ed ingenua che ingannò la stessa signora di Watteville.

XVII.

Nel quale Filomena diviene una donna superiore.

Dal giorno in cui la signorina di Watteville ricevè il primo sguardo, se volete, il battesimo di fuoco,

espressione mirabile di Napoleone che si può applicare all'amore - essa condusse a termine con gran calore l'affare del belvedere.

Mamma, disse quando vide che due colonne erano già tornite e pronte a venire erette, papà s'è messo in mente un'idea singolare, è tutto intento a fabbricar colonne per un belvedere che ha il progetto di far sorgere nel mezzo del giardino servendosi di quel mucchio di pietre che vi giace inoperoso; lo approvate voi? Quanto a me, eredei...

Io approvo tutto quello che fa vostro padre, rispose assottumendo la signora di Watteville, è dovere delle mogli di esser sottomesse ai mariti, anche quando non vadano d'accordo nelle idee... Perchè poi mi opporrei ad una cosa per se stessa indifferente, la quale invece ha il vantaggio di divertire il signor di Watteville?

Ma gli è che di lì noi avremo la vista in casa del signore di Soulas, ed egli vedrà noi quando ci rechiamo nel posto. Forse potrebbero dire...

Avreste dunque la pretesa di condurre i vostri genitori e di saperne più di loro su quello che sono la vita e le convenienze?

Taccio, mamma. Del resto, papà dice che la grotta sarà una sala dove potremo godere il fresco e andare a prendere il caffè.

Vostro padre ha avuto delle idee eccellenti, rispose la signora di Watteville, che volle andare a vedere le colonne.

Non soltanto approvò il progetto del barone, ma andò, per l'erezione del monumento, appunto in fondo al giardino, nel quale non si

era veduti dalla casa del signore di Soulas, ma da cui si vedeva mirabilmente in casa del signor Alberto Savaron.

Si fece venire un impresario, il quale s'incaricò di fabbricare la grotta con la sua montagna sovrastante a cui si giungerebbe su per una strada larga tre piedi, aperta nella roccia, tutta orlata di pervinche, iridi, edera e caprifoglio.

La baronessa immaginò di far coprire le pareti della grotta con assiti di legno alla rustica - cosa allora di moda per i giardini - di farvi mettere in fondo una specchiera, un canapé ed una tavola intarsiata.

Il signore di Soulas propose di lastriare il pavimento d'asfalto.

Filomena a sua volta immaginò di far appendere alla volta un lume pure di legno alla rustica.

I Watteville fanno fare qualche cosa di bello nel giardino, si diceva per Besançon.

Sono ricchi, possono benissimo pagare un capriccio con mille scudi.

Mille scudi? osservò la signora di Chavoncourt.

Sicuro, mille scudi, esclamava il giovane signore di Soulas. Hanno fatto venire da Parigi un artista per mettere l'interno alla rustica, e la cosa sarà molto bella. Il signore di Watteville stesso lavora il lume, scolpendolo nel legno...

Dicono che Berquet scaverà la grotta.

No, correse il signore di Soulas, egli è incaricato di preparare il terreno e fabbricare come una foderà che impedisca all'umidità di trapelare dalle pareti.

servatori. Parnell dichiarò che si sarebbe astenuto di votare il bill, perchè esso non soddisfaceva ai laghi degli Irlandesi. E continuò dicendo che una delle ragioni, per cui l'impresa tentata di pacificare l'Irlanda non è riuscita, è che l'Irlanda è sotto il flagello della dominazione straniera. Fino al momento in cui i padroni inglesi non saranno cacciati interamente dal paese, vi sarà poca speranza, per il popolo irlandese, di ottenere una sorte meno miserabile.

Sir Stafford Northcote disse che egli aveva ascoltato il discorso di Parnell con interesse e con pena. Aggiunse risultare da questo discorso che il bill non avrà per effetto di pacificare l'Irlanda. Ma oltre a ciò l'oratore disse di non credere che esistessero rimedi ai mali dell'Irlanda.

Il marchese di Hartington rispose, ed il bill fu adottato fra grandi acclamazioni dei wighs con 352 voti contro 176.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 maggio contiene:

Legge sul concorso governativo nelle opere edilizie della capitale.

R. decreto per aumento di spesa nel capitolo 10 del Ministero di grazia, giustizia e culti.

Disposizioni nel personale del Ministero dell'interno e dei telegrafi.

CRONACA VENETA

Venezia, 22. -- Notizie poche e poco importanti.

Fa già un caldo opprimente, e già se ne fanno sentire i tristissimi effetti. In tre giorni cinque suicidi. Un forestiero si espone un colpo di revolver al cuore nel proprio albergo; un povero diavolo si avvelena per disdetti finanziari. E per amore una fanciulla si getta in canale - un'altra fanciulla ed un giovanotto ingoiano l'acido solforico.

I teatri cominciano ad andar male. All'opera c'era folla ogni sera; adesso va diradandosi. Alla commedia, malgrado gli sforzi dello Zerri, prima facevano poco, adesso affatto nulla. Gli abbonati non nove - è una bella serata quando fanno cento biglietti - il più delle volte ne fanno venti - l'altra sera cinque.

I bagni sono incominciati. In qualche canale si nuota. Lo stabilimento Rima è aperto - quello del Lido lo sarà in breve.

Non mancano forestieri e la Società lagunare offre loro il mezzo di divertirsi organizzando sui vapori delle gite alle isole suburbane, con a bordo concerto della banda cittadina, e servizio di restaurant e di caffè. Oggi ebbe luogo la prima di queste gite toccando Burano e Torcello. Inoltrandoci colla stagione ve ne descriverò qualcuna, perchè sono interessanti tanto dal lato piacevole quanto dal lato storico.

I giornali progressisti hanno aperta anche qui una sottoscrizione delle donne italiane allo Czar della Russia per intercedere la grazia della Jesse Helfmann, complice di Roussakoff nel regicidio del 13 marzo, condannata a morte, e differitane l'esecuzione perchè incinta.

Sono tentativi inutili quando si pensi che l'autocrate della Russia ha negata all'Imperatrice ed ai dignitari della Corte la grazia della nobile fanciulla Perowkaja; quando si pensi che Alessandro III non l'ha risparmiata nemmeno al Granduca Costantino.

Paron Checco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consolidato 5 per 010 -- Sappiamo che questa Succursale della Banca Nazionale è stata autorizzata a distribuire le Cartelle nuove Consolidato 5 per 010 corrispondenti alle domande di cambio prodotte a tutto il 10 corrente.

Circolo Filologico. Abbiamo ricevuto dalla Presidenza del Circolo Filologico (sezione maschile) il seguente manifesto, che di buon grado pubblichiamo:

CONCITTADINI,
L'Associazione, questa gran forza dell'età moderna, dal cui vocabolario

sembra ogni giorno più allontanata la parola impossibile, sta per dare, purchè voi lo vogliate, anche alla città nostra una nobile ed utilissima istituzione, desiderabile da quanti amano la diffusione del sapere e l'incremento della civiltà.

Egli è inverò assunto degno di questa antica e gloriosa sede della sapienza il fondarvi un Circolo Filologico, come già ne possiedono con sommo beneficio degli studiosi e delle persone anche mezzanamente colte, parecchie tra le principali città d'Italia: una società cioè di individui dell'uno e dell'altro sesso, che mettono in comune l'intelligenza, l'amore dello studio e tutti que' mezzi ond'è liberale la nostra età, allo scopo di promuovere, accrescere e diffondere in liberi e geniali ritrovi l'intima conoscenza delle principali e più importanti tra le favelle straniere.

Se non che, a istituire seriamente e degnamente un Circolo Filologico, si domandano elementi già apparecchiati, e primissimo occorre un contingente di giovani d'ambo i sessi, se non affatto esperti in quegli idiomi, che il Circolo comprende, almeno famigliari coi loro elementi, e condotti omai al punto, donde la cognizione della lingua principia ad allargarsi al completo organismo della letteratura.

A raggiungere questo scopo parve la via meglio adatta d'istituire, per mezzo di spontanea iscrizione, due sezioni, l'una maschile, l'altra femminile, ciascuna delle quali in tre corsi per ogni idioma, secondo il diverso grado di cultura degli iscritti, offrisse, con lieve dispendio, l'insegnamento delle tre lingue più interessanti e vantaggiose a' nostri, cioè la francese, la tedesca e l'inglese.

Già da più mesi promossa e diretta da un'accolta di culte e gentili donne, la sezione femminile non solo ebbe sollecita ed agevole esistenza, ma trovò tanto favore nelle famiglie cittadine, che un numero sempre crescente di alunne ne accerta a quest'ora la prosperità e ne promette il maggiore sviluppo.

Animata da sì splendido esempio e da sì felice risultato, sorse una volenterosa schiera di cittadini a caldeggiare e iniziare a sua volta l'istituzione della sezione maschile per l'identico scopo.

Questi cittadini, costituiti in Comitato promotore, votarono il relativo statuto, ed elessero un Consiglio direttivo, composto dei sottoscritti, cui rimase a dato ogni atto d'esecuzione. Esso Consiglio, accintosi tosto all'opera, non intralasciò cura, perchè il personale insegnante formato di capaci ed idonei maestri, potesse la più sicura garanzia al buon frutto delle lezioni, e perchè queste potessero incominciare non appena ottenuto il sufficiente numero d'iscrizioni; le quali rimangono aperte fin d'ora presso il locale Istituto Tecnico, dal nostro Municipio messo cortesemente a disposizione dell'insegnamento che sta per fondarsi.

I sottoscritti, indirizzando le loro parole ad una seria e culta cittadinanza, non credono di doverne spendere molte per chiarire l'importanza delle tre lingue in cui questo insegnamento consiste.

Sono le lingue le armi della pace, i veicoli dei prodotti intellettuali, i legami più efficaci fra le varie genti dell'umana famiglia. Ad ogni lingua acquistata corrisponde una barriera caduta; più spesso un pregiudizio dissipato; e primò fra gli altri quello che l'applicazione alle lingue straniere torna a danno della materna; quando invece lo studio di esse, fatto con discernimento, lungi dal menomare il profitto della nostra, lo allarga e lo integra per la via de' confronti; appunto come chi ha trascorso viaggiando lontani paesi, riporta nel ritorno più giusti elementi di giudizio per gli ha dato la culla e la famiglia e la patria.

Ora la necessità di conoscere le due lingue - francese e tedesca - le quali suonano così da presso alle nostre frontiere, ed hanno sì potentemente contribuito a diffondere e a sviluppare i portati più originali e più fecondi della scienza moderna; e la somma opportunità e convenienza della inglese, intesa e parlata nei più estremi punti del globo, prima favella del mondo, in cui trovassero i loro nomi gli istituti più cari e più sacri alla libertà ed alla civiltà delle odierne nazioni; sono qualità troppo note perchè abbisognino di lunga dichiarazione.

D'altronde s'affacciano così ovvie ad ogni intelletto le ragioni della utilità pratica di queste lingue, anche per quelli che son volti ai traffici ed alle arti industriali, che non si saprebbe vedere qual ordine di cittadini non sia interessato a studiarle e conoscerle.

Pertanto i sottoscritti confidano fermamente che cotesta cittadinanza, rispondendo ad un appello fatto in nome della scienza, della civiltà e del patrio decoro, avrà il merito, col suo concorso e col suo benevolo appoggio, di tradurre in atto questa sì ben promettevole istituzione.

Padova, li 22 maggio 1881.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

A. de Zigno

Pietro prof. Villanovich

Giulio avv. Alessio

Antonio Cittadella Vigodarzere

Antonio Malmignati segretario.

IL DIRETTORE DEGLI STUDI

Prof. Goncel de Maz.

NORME D'INSCRIZIONE.

1. L'iscrizione ai singoli corsi è aperta ogni giorno, fin d'oggi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale Istituto Tecnico, in via Schiavin, presso il Segretario dello stesso.

2. I corsi sono tre per ciascuna delle lingue francese, tedesca ed inglese; si apriranno, permettendo il numero degli iscritti, il 1 giugno p. v., ed avranno termine il 15 agosto, con facoltà di rinnovare l'iscrizione il 1 novembre.

Il Consiglio Direttivo indicherà con apposito avviso il relativo orario, nonché i nomi degli insegnanti.

3. È libera all'alunno la scelta del corso, ed è pure in suo diritto, una volta iscritto in un corso, di frequentare gli altri due della stessa lingua. Ogni corso comprenderà due ore alla settimana d'insegnamento. Il Consiglio Direttivo si riserva però aumentare le ore di lezione per ciascun corso a seconda del numero degli iscritti.

4. Ogni iscritto si obbliga ad una contribuzione mensile anticipata di lire cinque per ciascuna lingua oltre a centesimi cinquanta a titolo di spese amministrative. Col fatto della iscrizione l'alunno si obbliga al versamento per la durata dei corsi, cioè fino al 15 agosto.

5. Non si accetteranno iscrizioni da minorenni senza l'autorizzazione del padre o del tutore.

6. Tutte le lezioni saranno tenute nelle ore vespertine.

R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Numeroso si fu l'intervento dei soci, dei cittadini, degli studenti atratti alla seduta dell'8 maggio corr. senza dubbio dalla varietà degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per primo il segretario ricordava brevemente le benemerite del socio Marco dott. Osimo verso l'Accademia, verso la scienza, la patria, la famiglia.

Per secondo il s. o. A. prof. Sacerdoti trattava con molta competenza dell'estensione dell'istituto del fallimento ai non commercianti - e dopo avere toccato lo stato della questione com'è attualmente in Italia giusta gli studi per la riforma del Codice di Commercio, e rilevata l'importanza di richiamare in proposito l'attenzione generale, svolse Egli gli argomenti di giustizia e di convenienza per l'estensione dell'istituto di fallimento, così nell'ordine civile come nell'ordine penale, avvertendo alla frequenza delle imprese aleatorie e degli affari mercantili presso ai non negozianti, non che accennando all'assurdità di tutelare con varia misura creditori che versano negli identici rischi.

Dal punto di vista del diritto penale ricordò l'intrinseca immoralità di sottrarre alla giustizia punitiva le dilapidazioni colpose dei non negozianti, dimostrando l'insufficienza della legge attuale, anche nei riguardi dei negozianti, al cui interesse malamente si provvede col non ammettere il fallimento dei loro debiti con negozianti. E passando dalla parte critica ai voti per una riforma legislativa, si attiene al fallimento duplice, con norme comuni per tutti i cittadini e con aggiunte speciali ai negozianti, adducendo in appoggio della sua proposta l'esempio di recenti leggi tedesche ed inglesi, non le vecchie tradizioni della legislazione di Venezia.

Terminava il suo dotto lavoro invocando che anco per questa materia del fallimento le riforme di un ramo del nostro diritto non procedano iso-

late e senza riguardo ai contratti vicedevoli delle varie parti della nostra legislazione, augurando alle nostre leggi un metodo di coordinazione che le avvisi a quella meta suprema di ogni umano progresso, che è l'attuazione del vario nell'uno, che sopprimerebbe una delle cause più notevoli di incertezze e di antagonismi nelle decisioni dei tribunali, e che sarebbe in fine la mens del poeta, applicata alla gran mole della legislazione e della giurisprudenza.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

Cappella dell'Annunziata. --

Ieri venne stipulato l'istrumento mediante il quale si trasferirono al nostro Comune il diritto di patronato sulla Cappella degli Scrovegni dipinta da Giotto e la proprietà delle fabbriche e dei terreni che vi sono annessi. In tal modo fu assicurata all'Italia ed all'arte la conservazione di quell'insigne monumento, e, nel dar notizia al pubblico del fatto compiuto, non possiamo non congratularci cogli egregi cittadini, ch'ebbero parte importantissima nel conseguire lo splendido risultato.

Ai nomi dei quali è debito associare quello del valente giurista avv. cav. Giacomo Civita Levi che con opera indefessa ed attenta preparò la vittoria del Comune ed apersa la via agli accomodamenti, resi agevoli e pronti anche dall'amore cittadino dell'avv. nob. Giov. Batt. Fiori della Lena, rappresentante dei nobili A. Gradenigo Baglioni.

La stazione dei RR. Carabinieri al Portello fu trasportata appunto ieri fuori delle mura della città, e precisamente allo Scalo della Ferrovia.

Così la sezione del Portello entra anch'essa sotto la giurisdizione dell'Ufficio di P. S., che vi stabilirà una sua sede particolare.

Sappiamo poi che il Brigadiere dei Carabinieri Piotti Eugenio il quale era a capo di quella stazione, fu promosso al grado di Maresciallo con destinazione per la Sicilia.

È una promozione meritata da quel bravo sott'ufficiale.

Alla Stazione. -- *Temporibus illis* - cioè circa due anni addietro - noi avevamo raccomandato alla S. F. A. I. che volesse far collocare alcune panche - le panche più modeste che si possono immaginare - in quelle stanzuole, per dove escono i passeggeri, che arrivano a Padova.

Colà la gente, che si reca ad attendere i viaggiatori, non trova modo di sedersi un istante, a meno che non si contenti dei banchi polverosi e coperti d'ogni altra sporcizia, che servono alla distribuzione dei bagagli.

Non sarebbe ogi fattibile di soddisfare a quella nostra raccomandazione d'altri tempi?

Se ciò avvenisse, molti e molti sarebbero assai più riconoscenti all'Amministrazione delle F. A. I.

Artisti Concittadini. -- Chechè ne dicano, in Italia si lavora: in ogni ramo abbiamo artisti che emergono, e senza il bisogno di ricorrere in Francia o in Inghilterra possiamo avere quello che si fa in quei paesi, e forse meglio.

Oggi il sig. Toffoli fabbricante d'istrumenti chirurgici, presentava nella R. Clinica Chirurgica di questa Università una *Gamba articolata*, che deve servire per una ragazza con mancanza congenita del femore sinistro.

Questo ortopedico lavoro, è di un facile congegno che viene maneggiato dalla inferma con sufficiente prestezza. Notisi che la ragazza da 16 anni non cammina, quindi il timore di cadere la rende un po' guardiana, del resto è certo che da qui a non molto camminerà spedita.

Il sig. Toffoli ha un torto, ed è di non essere né francese né inglese; chè, se lo fosse, non ci sarebbe bisogno d'un cenno in una cronaca.

Un bravo di cuore al nostro Toffoli. **Gita a Vicenza.** -- La proposta da noi fatta sabato ai membri dell'Associazione Ginnastica perchè si recassero a Vicenza ad incontrarvi i ginnasti milanesi, che dovevano giungere in quella città per visitare sui Colli Berici i luoghi dove furono combattute le battaglie del 1848, ha avuto la sua attuazione.

Infatti ieri noi abbiamo veduto arrivare alla nostra Stazione, col treno delle 8.21 pom., la squadra dei giovani, reduci da Vicenza. - Era con loro la fanfara dell'Associazione, che, quando il treno entrava nella Stazione, suonava un'allegria marcia.

Avevano pure la bandiera.

Concerti musicali. -- È arrivata dalla licenza la Banda del 39° reggimento fanteria, e questo annunzio ha fatto rinascere nei cittadini, ma particolarmente in quelli che abitano il Prato della Valle, la speranza di godere più di frequente della buona musica. Difatti, ora che le brave Bande dei reggimenti 39° e 40° si trovano tutte due sulla Piazza, possono alternare i loro concerti con grande soddisfazione del pubblico, che in questa stagione propizia frequenta il passaggio del Prato con preferenza sulle ore della sera.

Quest'anno veramente il Prato non ha molta fortuna riguardo ai concerti. Mentre negli anni passati aveva sempre musica due volte la settimana, il giovedì e la domenica, ora non l'ha che la domenica sola, nè si comprende il motivo di questo cambiamento.

Non intendiamo di togliere ad alcuno la parte di beneficio, che gli spetta, di godersi un po' di musica; anzi abbiamo piacere che anche in Piazza Unità d'Italia (Signori) vi siano dei concerti. Ma, discorrendo un po' da buoni fratelli: perchè tre volte alla settimana, come si fa ora, la musica in quella Piazza, e una volta sola in Prato? Perchè lasciare senza musica il Prato al giovedì, mentre fino all'anno scorso, si suonava sempre in detto giorno? Conosciamo molte signore e signorine, che ne sono dispiacentissime, conosciamo pure giovanotti studenti e non studenti, che ne hanno altrettanto dispiacere, per cui...

Ecco: noi crediamo che non occorra dire altro. I nostri bravi militari, dal primo all'ultimo, superiori ed inferiori, sono così gentili con tutti, e specialmente poi se si tratta di compiacere alle signore, o alla gioventù in generale, che siamo certi terranno conto di questo desiderio, quanto semplice, altrettanto conforme alla giustizia distributiva: che, cioè, nel corso della settimana due concerti si facciano in Piazza dei Signori, e due in Prato della Valle, come fu sempre l'uso.

Se mai anche la Banda del 40° andasse in licenza, le stesse osservazioni valgono per quella che rimane, poichè il numero dei concerti non scema.

Alle Acquette. -- Si va restaurando il palazzo di proprietà dei Padri Armeni alle Acquette.

In tale occasione ci parrebbe opportuno che fosse prolungato il muro lungo il canale, che fiancheggia la strada, che mette ai mulini. - Così s'impedirebbe il nuoto dei ragazzi in quella località, provvedendo alla decenza ed anche alla sicurezza.

Le conseguenze d'una sbornia. -- Certo B. Francesco, calzolaio, ne aveva ieri bevuto tanto e tanto, che cadde esanime sul pavimento d'un'osteria di Via B. Pellegrino, come colpito da sincope. Trovato in quello stato, le Guardie di P. S. lo condussero in vettura all'Ospedale, dove si procurò di richiamarlo alla vita.

Ferimento accidentale. -- Ieri certo Meggiorin Filippo, manovale di Torre, si procurò una ferita lagero contusa al piede destro per un matrone che gli cadde addosso. - Fu a curarsi all'Ospedale.

In Provincia. -- **Carrara San Giorgio.** -- Da una stanza della casa del possidente Baldan Gio. Battista furono rubati 10 assi d'abete del valore di L. 15.

Il ladro venne arrestato.

Palovera. -- Mediante rottura, di notte, operata nel muro di cinta del giardino del proprietario Pertile Giovanni, i soliti ignoti rubarono dei limoni, una secchia ed una corda da pozzo.

Suicidio. -- A *Vescovana*, a cagione di continue e gravi indisposizioni fisiche cui andava soggetto, il proprietario Corsale Leonardo si uccideva sulla pubblica via a colpi di revolver.

Sempre bambini. -- Nel nostro suburbio, il bambino Zago Luigi, trastullandosi sulla sponda d'un fosso, vi cadde entro e s'affogò.

I parenti lo ricevettero tra le braccia già cadavere. E la storia quasi di ogni giorno. - Quando finirà?

Disgrazia. -- Sulla pubblica, via di Vescovana un mendicante, che soffriva d'un'afezione cardiaca, moriva improvvisamente. - È uno sconosciuto, dell'apparente età di 50 o 55 anni, alto, tarchiato, con baffi e capelli castagni.

Centenario di Calderon. -- Mandano da Madrid 22, al Secolo: Sono arrivati circa centomila forestieri per assistere alle feste del centenario di Calderon.

Fra essi notansi il presidente ed il vice-presidente del municipio di Pa-

rigi, che vennero accolti con cordialità ed affetto.

Le feste dureranno una settimana. Vi saranno cavalcate, rappresentazioni straordinarie, luminarie, ecc.

Procuratori. -- Il consiglio di disciplina dei procuratori di Genova è chiamato a decidere sopra un importante e vitale principio inerente all'intero ceto legale italiano. Si tratta di stabilire se possa servire di equipollente il tirocinio prestato in una segreteria di Tribunale fino al grado di vice cancelliere, al diploma di procuratore ottenuto in una R. Università.

Uxoricidio. -- *Il Giornale di Udine* scrive in data del 20:

Nella scorsa notte, ad ora non precisata, certo L. P. da Martignacco uccise la propria moglie. L'uccisore s'è dato alla fuga. Cinque bambini restano abbandonati. Non abbiamo finora altri particolari sul movente e sulle circostanze del truce fatto.

Incendio. -- Mandano da Venezia, 21:

«La scorsa notte, a Caposile (distretto di San Donà) sviluppossi un violento incendio, nello stabile Corradini. Rimase distrutte le stalle, gli armenti e la casa colonica. Il danno si fa ascendere a lire 25 mila circa.

Gli stabili erano assicurati.»

(Diritto)

Magazzini di private. -- Sappiamo che il Ministero delle finanze aveva da qualche tempo adottato la massima di accordare in appalto i magazzini di vendita delle private, mano mano che si rendono vacanti; ma non è vero che sia stato sottoposto alla firma reale il decreto, col quale sarebbe stabilito che i magazzini surriferiti non potessero essere accordati che in seguito ad appalto.

Terribile disastro a Toscolano. -- Leggesi nella *Provincia* di Brescia:

Pubblichiamo il seguente telegramma, pervenuto stanotte al signor Antonio Sbardolini, rappresentante la Compagnia milanese di assicurazioni per gli incendi. Esso porta, pur troppo, la distruzione di uno dei più grandiosi stabilimenti industriali della nostra provincia.

Toscolano, 21, ore 22 40.

«La fabbrica di carta Maffizoli completamente distrutta dall'incendio. Danni immensi.»

Truffa letteraria. -- *L'Illustrazione Italiana* rivela una scandalosa truffa letteraria, a proposito di due volumi intitolati: *Era un sogno e Nuove pagine sparse*, colla data di Firenze e di Trieste, tipografia Elzeviriana e attribuiti a Edmondo De Amicis. Ora quei due libri non sono di De Amicis, ma sono entrambi lo stesso romanzo, *Maria Vittoria, Montecarlo, Mentana*, rimasto invenduto, e al quale furono strappate le copertine e le dediche, pubblicandolo così come due libri diversi di De Amicis. È un vero scandalo!

Giurisprudenza. -- La Cassazione di Firenze ha sentenziato che possa costituirsi ipoteca sopra edifici costruiti sul suolo altrui, ancorchè questo appartenga al pubblico Demanio, quando la costruzione sia stata autorizzata dall'autorità competente; e quantunque sia vietata l'ipoteca sui beni futuri, può tuttavia ipotecarsi un'opera in costruzione, purchè certa e determinata, comunque non ancora compiuta.

Premi ministeriali. -- Il ministero di agricoltura, industria e commercio, oltre ai premi per l'agricoltura e la zootecnica, di cui abbiamo già parlato, ha istituiti altri premi per le industrie e per le Società operarie di mutuo soccorso. Si aspira ad essi mediante concorso.

Ci sono tre medaglie d'oro per le più importanti invenzioni industriali che abbiano direttamente agevolato lo sviluppo delle industrie nazionali, ovvero sottratto queste dalla necessità di far uso di invenzioni straniere. A questo premio non possono concorrere che i soli espositori.

Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo decennio, abbiano promosso ed avviato, con abili risultati, l'esercizio di nuove industrie nel nostro paese. Anche a questo concorso non sono ammessi che i soli espositori.

Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo quinquennio, sieno riusciti ad avviare o stabilire con utili risultati l'esportazione di prodotti agricoli ed industriali italiani in paesi stranieri, nei quali per lo innanzi tale esportazione non esisteva; in altri termini, coloro che sieno riusciti ad aprire nuovi mercati stranieri ai pro-

dotti italiani. A questo concorso possono farsi inscrivere anche coloro che non sono espositori.

Tre medaglie d'oro per gli Stabilimenti industriali che abbiano promosso speciali istituzioni di previdenza a vantaggio dei loro operai. Il concorso è limitato agli espositori.

Quattro medaglie d'oro per Stabilimenti di industrie artistiche, ceramiche, vetri, bronzi, intagli i cui prodotti rivelino un progresso notevole dal lato dell'eleganza della forma, della squisitezza del gusto, per correttezza di disegno, armonia nella distribuzione dei colori, ecc. Anche in questo caso i soli espositori possono presentarsi al concorso.

Quattro medaglie d'oro a favore delle Società operaie di mutuo soccorso che dimostreranno di essere meglio ordinate e di aver meglio corrisposto al loro scopo. A questo concorso sono ammesse anche le Società operaie di mutuo soccorso, che non figurassero all'Esposizione.

Le domande degli aspiranti ai vari concorsi, corredate dalle prove e documenti necessari, dovranno essere presentate al Comitato Esecutivo della Esposizione non più tardi del 30 giugno, termine improrogabile.

Per ogni concorso sarà presentata una singola domanda.

Licenza liceale. - « Un decreto del ministero Baccelli prescrive le nuove norme per gli esami di Licenza Liceale. Sono abrogati gli articoli 10 e 18 del decreto 29 aprile 1877. Il ministro d'istruzione pubblica è autorizzato a nominare la Giunta per gli esami. Viene abrogato il sistema di mandare i temi degli esami in scritto dal ministero: la scelta è devoluta a ciascuna sede d'esami ed abbandonata al caso. Questo decreto è accolto da commenti sfavorevoli. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 e 22 maggio.

NASCITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 7.

MATRIMONI

Sperandio Angelo di Virgilio facchino celibe, con Paccagnella Augusta fu Giacinto cucitrice nubile.

Facchinato Giuseppe di Luigi villico celibe, con Paccagnella Maria di Antonio casalinga nubile.

MORTI

Sotti Ines di Girolamo d'anni 3 1/2. Vaeriani Giuseppina fu Giambattista d'anni 75 civile nubile.

Ronco Giuseppe fu Domenico d'anni 65 fabbro coniugato.

Crivellari Olivo fu Pietro d'anni 72 villico coniugato.

Gritti Giovanni fu Giacomo d'anni 78 1/2 possidente celibe.

Masari Antonio fu Matteo d'anni 78 carraio coniugato.

Contardo Crotti Marianna di anni 79 1/2 civile vedova.

Gasparini Giuseppe fu Luigi d'anni 64 industriale coniugato.

Pirazzo Marco fu Sebastiano d'anni 65 cuoco vedovo.

Tutti di Padova.

Toniolo-Borile Stella fu Giovanni di anni 35 villica coniugata di S. Pietro Montagnon.

Tomasello-Marchetti Teresa fu Tomaso d'anni 32 villica di Villa del Conte.

Ringraziamento

I congiunti del compianto **Giovanni Gritti** a tutti indistintamente che vollero prender interessamento durante la malattia del loro caro estinto, e contribuirono in qualunque modo a rendere più solenni i funerali accompagnandolo fino all'ultima dimora, commossi per tanta prova di stima e di affetto, sentono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90.93.91.03. 1. luglio 93.10.93.20. I 20 franchi 20.47. 20.50.

MILANO 23. Rendita it. 93.05.93.10. I 20 franchi 20.46.20.47.

NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

BIBLIOGRAFIA

Este, 19 maggio 1881.

Gli studi bibliografici ritornano oggi in onore; ed è confortevole indizio di vero progresso vedere compulsati gli archivi pubblici e privati coll'intendimento di eruirne illustrazioni e notizie importanti.

Son pochi giorni che, additando a voi una interessantissima pubblicazione del bravo estense, avv. **Giacomo Pietrogrande**, vi faceva intravedere prossimo ad essere soddisfatto il desiderio degli studiosi per un lavoro bibliografico, modestamente intitolato *Saggio*, cui stava attendendo l'egregio sig. **Leo Benvenuti**, intorno alla Terra di Este, che nell'evo preistorico, romano e medio fornisce sì larga messe di preziose memorie.

Ora la *Bibliografia Atestina* non è più una sola promessa, ma divenne una bella realtà, e la tengo sott'occhio in un elzevir elegante dello Zanichelli di Bologna.

L'autore è lo stesso **Leo Benvenuti** che scrisse non ha guari sul Museo euganeo e romano di Este, onde gli amanti delle buone discipline storiche gli devono saper grado di tanta operosità.

Non sarebbe qui il luogo d'analizzare l'opera. Basti dunque farne cenno, tributando ad un tempo giuste e meritate lodi allo scrittore per l'altrezza del concetto e per la venustà della forma.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORISPONDENZA

Roma, 22 maggio 1881.

È peregrino davvero il pensiero da cui l'onor. Cairoli fu mosso nel consigliare alla Corona di affidare all'onor. Mancini l'incarico di comporre un nuovo gabinetto! L'onor. Cairoli disse che consigliava il Mancini, perchè autore dell'ordine del giorno del 30 aprile, cioè dell'ordine del giorno di fiducia nel ministero dimissionario. Era appunto questa la ragione per cui l'on. Mancini non doveva essere indicato.

Era più logico chiamare Crispi! Non si può immaginare uomo più disadatto del Mancini al governo di un paese. Se egli riesce a formare un ministero, questo sarà il pessimo dei gabinetti di sinistra; rovinerà il partito e accrescerà lo scompiglio nell'amministrazione pubblica.

Vi telegraferò le notizie della crisi e faccio punto per oggi su questo spinoso argomento dell'incarico a Mancini.

Notizie che pervengono dalle provincie descrivono la grande, vivissima impressione prodotta nei nostri amici politici, nelle associazioni costituzionali, in tutto il partito moderato, insomma, dalla rinunzia dell'on. Sella.

Tutti sperano che l'idea della trasformazione dei partiti gettata come seme in terreno fecondo fruttifichi e che il tentativo dell'on. Sella sia un primo passo alla costituzione di un gran partito nazionale, il quale si proponga di finire col le sterili lotte e assicuri all'Italia un governo liberale, forte, autorevole, alieno così dagli esclusivismi come dalle paurose transazioni settarie.

Anche a sinistra l'idea dell'on. Sella si fa strada e v'è qualcuno che lo considera ora più vicino al potere di quel che credano i progressisti oggi esultanti coi clericali.

Sì, i clericali intransigenti esultano: lo dice chiaramente oggi la *Voce della Verità*, qualificando eccellente la notizia della rinunzia dell'on. Sella.

La frazione più furibonda del partito clericale, quella che giudica Leone XIII troppo moderato, non ha che una speranza ed è di veder le istituzioni nazionali compromesse dalla debolezza d'un governo fiacco, complicato o vittima dei settarii e vedere minacciato dalla demagogia l'edificio della patria.

Coloro speculano sulla fiacchezza e sulla inettitudine del Governo e per essi l'ideale del ministro è il Cairoli, che compromette la dignità della nazione all'estero e mette in pericolo le istituzioni all'interno.

I clericali fanatici ricordano con compiacenza le aberrazioni barsantiste del 18-8 e si augurano di veder nuovamente la nave dello Stato affidata a nocchieri infidi o paurosi.

Se dite ad un clericale romano della

frazione fanatica; ma la sinistra ha proposto il progetto sugli abusi del clero e il progetto sul divorzio?... Egli vi risponde immediatamente che quei progetti sono utili al partito clericale, perchè allontanano dall'orbita costituzionale i conservatori, perchè spargono sempre maggiore e più vivo il malcontento contro il Governo nazionale, specialmente nelle popolazioni delle campagne, sulla quali diventa sempre più grande l'influenza dei nemici delle istituzioni.

Insomma, l'esultanza è al colmo nel campo clericale, ma ciò non impedirà ai settarii o agli imbecilli di gridare popolescamente che l'on. Sella è un reazionario!...

La ragazzata di ieri sera in Piazza Colonna e in Piazza Montecitorio, della quale vi diedi notizia col mio telegramma di stamane, non meriterebbe nappur un cenno nelle cronache cittadine dei giornali romani.

Parecchi giovani allegri volevano portare in processione un *fasco* di carta, davanti all'ufficio di redazione del *Fanfulla*.

Erano circa cinquanta e gridavano umoristicamente, senza ombra di violenza. Si gridava viva Sella - abbasso Sella. Vi fu perfino chi ha gridato *viva Dedominetti*, che è, come sapete, l'onorevole... trovato colle mani nel portafoglio (non ministeriale) d'un collega. Il baccano finì allo squillo della tromba.

A Roma si ride della *cagnarra*, alla quale non va dato nemmeno l'importanza d'una delle più ridicole dimostrazioni piazzatole.

Sono giunti a Roma circa cento pellegrini tedeschi. Il grosso contingente del pellegrinaggio è, però, ancora indietro. Fino a giovedì prossimo tutti i pellegrini non saranno a Roma. Come vi scrissi, il loro ritrovo è fissato nella Basilica di San Pietro.

Saranno tutti ricevuti in udienza dal Papa.

Questi fece oggi una lunga passeggiata nei giardini del Vaticano in compagnia dei cardinali Borromeo e Jacobini.

Oggi in due o tre chiese di Roma si fecero le consacrazioni di alcuni dei vescovi preconizzati nell'ultimo Concistoro.

Il card. Monaco La Valletta, vicario generale del Papa ha consacrato il P. Eusebio da Monte Santo, nominato vescovo di Amelia.

TUNISI E GARIBALDI

Se le lettere di Garibaldi giuvassero a far tornare indietro i Francesi da Tunisi, niente di meglio, farebbe arci bene a riceverle. Ma non crediamo che riscriveranno ad ottenere questo effetto.

Tuttavia riportiamo la seguente a titolo di documento:

Caprera, 17.
Il trattato della Francia col Bey di Tunisi fa crollare la buona opinione da me nutrita verso la presente Repubblica francese, che io ebbi l'onore di servire in tempi difficili.

Codesti od erri repubblicani non corrispondono al generoso ed umanitario spirito della prima Repubblica, quando, al cospetto del mondo intero, essa - esempio unico nella storia - proclamava i sublimi diritti dell'uomo.

Al fratello d'armi colonello **Richard di Chambery** io scrivevo, non è molto, affermando la fraternità dell'Italia colla Francia; e credo francamente non mancho al di là del Varo dei veri repubblicani che, come la democrazia italiana, bramano la suddetta fratellanza; ma sventuratamente i procedimenti della Francia nella Tunisia provano volersi dominare i popoli vicini a dispetto della più ragionata giustizia.

Pongan bene in mente i nostri vicini che gli italiani ambiscono la fratellanza di tutti i popoli, ma che i loro, servi, giurmai lo saranno di nessuno - e che la vera grandezza della nazione non deve cementarsi sull'abbassamento e sulla miseria delle vicine.

Il voto che diedero sette milioni di francesi al 3° Napoleone - e che ogni repubblicano ricorda oggi con vergogna - ebbe un'appendice a Nizza, ove i preti ed alcuni venduti ad illusi guidavano le moltitudini ingannate alle urne a votare - come in Francia - per l'autocrazia.

L'annessione di Nizza fu quindi un delitto non meno odioso del 2 dicembre.

I patrioti italiani tacquero sulla perdita della bellissima ed importantissima delle città italiane, in ossequio ai

sedicenti fratelli. Ma i miei concittadini non rinnegheranno mai la culla di Segurana e di Massena: e, se la Francia si ostina a non riconoscerli come fratelli ed uguali, essi ricorderanno sempre che la Corsica e Nizza sono francesi come io sono tartaro - che nell'antica Cartagine gli italiani hanno tanto diritto quanto la Francia, e che devono pretendere alla completa indipendenza della Tunisia.

G. Garibaldi.

VOCI SULLA CRISI

Nuove delusioni e nuovi delusi!

Gli uni credono aver di che ridere alle spalle degli altri, e non si accorgono che fanno ridere anch'essi!

Chi non ride proprio davvero è il paese, che vede ogni giorno più andar a rotoli la sua fortuna, e, peggio ancora, compromesso il suo onore.

La crisi non ha fatto un passo avanti: se s'ha da dire ne fece piuttosto qualcuno indietro, peggiorando la situazione dopo la rinunzia dell'on. Sella. Si era parlato del Farini, a cui si fosse rivolto il Re per la composizione del nuovo gabinetto - e il *Diritto* salutava già lietamente il fatto.

Ma informazioni più recenti assicurano che anche il Farini non ne ha voluto sapere, benché Sua Maestà, per impedirlo maggiormente ad accettare l'incarico, gli avesse fatto tenere il relativo Reale Decreto.

Non bastò, e ce ne dispiace. Non perchè noi crediamo il Farini l'uomo politico superiore, che abbisogna nelle circostanze infelicitissime in cui ci troviamo, ma per uscire intanto, almeno provvisoriamente, da questo garbuglio, e per avere, come che sia, un governo.

In mancanza d'altri si riparla del Depretis, e gli organucci del caduto gabinetto, con una faccia, che la più tosta non si è mai più veduta, ricantano il ritornello che tutti i capi-gruppi della sinistra sono dispostissimi ad appoggiare un'amministrazione messa insieme dal vecchio pasticciere di Stradella!?

Misericordia! Dove siamo discesi, e dove si andrà a discendere!

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24, ore 8. a.

Ieri la sinistra era in grandissima esultanza per le voci che l'on. Farini aveva accettato di comporre il nuovo gabinetto.

Saputosi poi del suo rifiuto reciso ne nacquerò scoraggiamenti ed irritazione.

La confusione va crescendo nei gruppi numerosi ed ostili.

Mancini rifiuta di entrare nel gabinetto con Crispi e Nicotera. Rifiuta pure Magliani se non entra Depretis.

Le confusioni e gli imbarazzi sono indecrivibili.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 23. - I giornali dicono che il Re incaricò Farini di formare il gabinetto. Questi domandò alcune ore per riflettere, ma ritornò stasera al Quirinale, dichiarando a S. M. che non poteva accettare il mandato.

TUNISI, 23. - Il bey mise in ritiro il generale Bacouche, ministro degli esteri.

LONDRA, 23. - Lo *Standard* pubblica una lettera di Menabrea che, citando la *Gazzetta Ufficiale d'Italia* - la quale smentisce che il governo italiano abbia proposto di sottoporre a una conferenza il Trattato di Tunisi, domanda che lo *Standard* e il *Daily Telegraph* smentiscano questa falsa notizia.

PARIGI, 23. - Hasi da Tunisi (23): Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non è ancora sottomessa. Alcune tribù di Krumiri

fecero sottomissione. Credesi che la sottomissione sarà completa entro la settimana.

NAPOLI, 23. - La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Tutti stanno bene.

BERLINO, 23. - Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

BUDAPEST, 23. - L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

VIENNA, 23. - La Camera approvò con 156 voti contro 149 la proposta modificante la legge sulle Scuole. Gli oratori di Sinistra attaccarono vivamente la proposta.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

24 Maggio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 36

Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 3

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	761,9	759,7	759,9
Term. centigr.	+15°,4	+20°,3	+16°,3
Tens. del vapor acqueo.	9,18	8,22	9,03
Umidità relat.	70	46	65
Direz. del vento	SSE	SE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	—	—	8
Stato del cielo	nuvol sereno	nuvol	—

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima -- + 20°,2

» minima -- + 10°,8

CORRIERE DELLA SERA

24 maggio

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 23.

Si assicura che a Pietroburgo si ha intenzione di fare vive dimostrazioni a Parigi per gli attacchi della stampa, e per le continue dimostrazioni contro la Russia.

La polizia di Pietroburgo riesce ad arrestare tutti i componenti di una intera riunione di nihilisti che deliberavano di fare una sommossa.

Ad Odessa avvenne un serio conflitto fra la polizia ed il popolo. Si fece una riunione nel *Circo Fernando*. La sala era tutta addobbata di bandiere rosse.

Si lessero indirizzi anche esteri e specialmente polacchi.

Il direttore del *Citizen* pronunziò un discorso violentissimo. Male disse Alessandro III e disse che soccomberà anch'egli come il padre.

Un altro oratore disse che Alessandro passerà ai posteri col nome di Alessandro l'impiccatore.

Parlarono nello stesso senso vari oratori, fra cui Eudes, Cornet ed altri membri della Comune.

Si votò alla unanimità e per acclamazione un ordine del giorno in cui è espressa l'esecrazione per la condotta inumana dello czar Alessandro III.

Erano presenti 3000 persone.

Agli uffici della Camera si terminò la discussione del trattato tra la Francia ed il bey di Tunisi.

Clemenceau lo combattè aspramente. Il deputato Ballue chiese informazioni al governo sulle riforme che aveva in animo di introdurre in Tunisia.

Barthélemy-Saint-Hilaire rispose evasivamente, e quanto all'Italia disse che essa non aveva fatto una formale proposta per una conferenza, ma che si era limitata a tastare il terreno.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 23. - Camera - Clemenceau critica il trattato di Tunisi, che modifica la situazione diplomatica della Francia ed eccita diffidenze; voterà contro.

Defosse critica lungamente il trattato.

Proust, relatore lo difende, e dice: L'attitudine del governo è fedele alle tradizioni della Francia.

Ornano domanda l'aggiornamento che è respinto con 363 voti contro 111.

Ferry, rispondendo a Cugliè smentisce che il Bey abbia protestato contro il trattato. Il Bey eseguisce lealmente il trattato. La Camera approva il trattato con 453 voti contro uno.

LONDRA, 24. -- Domenica si terrà ad Hydepark un *meeting* con l'intervento dei deputati irlandesi in favore dell'abrogazione della legge di coercizione.

ATENE, 24. -- La Convenzione turco-greca non si firmò ieri non essendo venuti i delegati.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, *generale resp.*

Società Veneta

PER IMPRESE

Costruzioni Pubbliche

CONVOCAZIONE

di Assemblée straordinaria

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta 90^{ma} avendo deliberato di convocare straordinariamente l'Assemblea degli Azionisti, s'invitano i signori Azionisti stessi per il giorno di Mercoledì 8 Giugno p. v. alle ore 12 merid. nella Sala dell'Ufficio della Società in Padova, Via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno.

1. Aumento del Capitale Sociale.
2. Modificazioni allo Statuto.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i sign. Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Pre-idenza del Consiglio d'Amministrazione

Art. 11.

L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista, che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

1-301

L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società *Eguaglianza* ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova **Vincenzo Mavoder**

Piazza Teatro Garibaldi, 501

Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 11-223

IL DOTTORE

A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiati avvertire che nel solo giorno 28 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverò dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-302

FRESCURA

OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO

DI

VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia

SPECIALITÀ

in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 3-293

Società Generale italiana

(Vedi avviso in 4. pagina)

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 3-265

Società Generale Italiana DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di UN MILIONE, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale CARISI LUIGI

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (25-167)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3600 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Morati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 20-139

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 13-278

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e Padova Guida di Padova PREZZO LIRE 6 ed i suoi principali

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 8,40 a. 4,20 a.	diretto 5,54 a. 4,54 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	diretto 5,25 a. 6,42 a.	part. 5,22 a. 8,23 p.	part. 5,55 a. 8,29 p.	part. 5,55 a. 8,29 p.	part. 5,55 a. 8,29 p.
omnibus 7,55 a. 9,10 a.	omnibus 8,5 a. 10,5 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 5,33 a. 8,33 p.	part. 5,33 a. 8,33 p.	part. 5,33 a. 8,33 p.	part. 5,33 a. 8,33 p.
omnibus 9,5 a. 10,15 a.	omnibus 10,15 a. 11,30 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 5,44 a. 8,45 p.	part. 5,44 a. 8,45 p.	part. 5,44 a. 8,45 p.	part. 5,44 a. 8,45 p.
omnibus 11,55 a. 12,40 p.	omnibus 12,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 5,53 a. 8,54 p.	part. 5,53 a. 8,54 p.	part. 5,53 a. 8,54 p.	part. 5,53 a. 8,54 p.
omnibus 13,25 a. 14,10 p.	omnibus 14,10 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 6,03 a. 9,03 p.	part. 6,03 a. 9,03 p.	part. 6,03 a. 9,03 p.	part. 6,03 a. 9,03 p.
omnibus 15,10 a. 16,00 p.	omnibus 16,00 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 6,17 a. 9,18 p.	part. 6,17 a. 9,18 p.	part. 6,17 a. 9,18 p.	part. 6,17 a. 9,18 p.
omnibus 17,00 a. 18,00 p.	omnibus 18,00 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 6,30 a. 9,31 p.	part. 6,30 a. 9,31 p.	part. 6,30 a. 9,31 p.	part. 6,30 a. 9,31 p.
omnibus 18,50 a. 19,50 p.	omnibus 19,50 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 6,44 a. 9,45 p.	part. 6,44 a. 9,45 p.	part. 6,44 a. 9,45 p.	part. 6,44 a. 9,45 p.
omnibus 20,35 a. 21,40 p.	omnibus 21,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 6,58 a. 9,59 p.	part. 6,58 a. 9,59 p.	part. 6,58 a. 9,59 p.	part. 6,58 a. 9,59 p.
omnibus 22,30 a. 23,40 p.	omnibus 23,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 7,12 a. 10,13 p.	part. 7,12 a. 10,13 p.	part. 7,12 a. 10,13 p.	part. 7,12 a. 10,13 p.
omnibus 24,25 a. 25,40 p.	omnibus 25,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 7,26 a. 10,27 p.	part. 7,26 a. 10,27 p.	part. 7,26 a. 10,27 p.	part. 7,26 a. 10,27 p.
omnibus 26,20 a. 27,40 p.	omnibus 27,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 7,40 a. 10,41 p.	part. 7,40 a. 10,41 p.	part. 7,40 a. 10,41 p.	part. 7,40 a. 10,41 p.
omnibus 28,15 a. 29,40 p.	omnibus 29,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 7,54 a. 10,55 p.	part. 7,54 a. 10,55 p.	part. 7,54 a. 10,55 p.	part. 7,54 a. 10,55 p.
omnibus 30,10 a. 31,40 p.	omnibus 31,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 8,08 a. 11,09 p.	part. 8,08 a. 11,09 p.	part. 8,08 a. 11,09 p.	part. 8,08 a. 11,09 p.
omnibus 32,05 a. 33,40 p.	omnibus 33,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 8,22 a. 11,23 p.	part. 8,22 a. 11,23 p.	part. 8,22 a. 11,23 p.	part. 8,22 a. 11,23 p.
omnibus 34,00 a. 35,40 p.	omnibus 35,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 8,36 a. 11,37 p.	part. 8,36 a. 11,37 p.	part. 8,36 a. 11,37 p.	part. 8,36 a. 11,37 p.
omnibus 35,55 a. 37,40 p.	omnibus 37,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 8,50 a. 11,51 p.	part. 8,50 a. 11,51 p.	part. 8,50 a. 11,51 p.	part. 8,50 a. 11,51 p.
omnibus 37,50 a. 39,40 p.	omnibus 39,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 9,04 a. 12,05 p.	part. 9,04 a. 12,05 p.	part. 9,04 a. 12,05 p.	part. 9,04 a. 12,05 p.
omnibus 39,45 a. 41,40 p.	omnibus 41,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 9,18 a. 12,19 p.	part. 9,18 a. 12,19 p.	part. 9,18 a. 12,19 p.	part. 9,18 a. 12,19 p.
omnibus 41,40 a. 43,40 p.	omnibus 43,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 9,32 a. 12,33 p.	part. 9,32 a. 12,33 p.	part. 9,32 a. 12,33 p.	part. 9,32 a. 12,33 p.
omnibus 43,35 a. 45,40 p.	omnibus 45,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 9,46 a. 12,47 p.	part. 9,46 a. 12,47 p.	part. 9,46 a. 12,47 p.	part. 9,46 a. 12,47 p.
omnibus 45,30 a. 47,40 p.	omnibus 47,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 10,00 a. 13,01 p.	part. 10,00 a. 13,01 p.	part. 10,00 a. 13,01 p.	part. 10,00 a. 13,01 p.
omnibus 47,25 a. 49,40 p.	omnibus 49,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 10,14 a. 13,15 p.	part. 10,14 a. 13,15 p.	part. 10,14 a. 13,15 p.	part. 10,14 a. 13,15 p.
omnibus 49,20 a. 51,40 p.	omnibus 51,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 10,28 a. 13,29 p.	part. 10,28 a. 13,29 p.	part. 10,28 a. 13,29 p.	part. 10,28 a. 13,29 p.
omnibus 51,15 a. 53,40 p.	omnibus 53,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 10,42 a. 13,43 p.	part. 10,42 a. 13,43 p.	part. 10,42 a. 13,43 p.	part. 10,42 a. 13,43 p.
omnibus 53,10 a. 55,40 p.	omnibus 55,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 10,56 a. 13,57 p.	part. 10,56 a. 13,57 p.	part. 10,56 a. 13,57 p.	part. 10,56 a. 13,57 p.
omnibus 55,05 a. 57,40 p.	omnibus 57,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 11,10 a. 14,11 p.	part. 11,10 a. 14,11 p.	part. 11,10 a. 14,11 p.	part. 11,10 a. 14,11 p.
omnibus 56,55 a. 59,40 p.	omnibus 59,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 11,24 a. 14,25 p.	part. 11,24 a. 14,25 p.	part. 11,24 a. 14,25 p.	part. 11,24 a. 14,25 p.
omnibus 58,50 a. 61,40 p.	omnibus 61,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 11,38 a. 14,39 p.	part. 11,38 a. 14,39 p.	part. 11,38 a. 14,39 p.	part. 11,38 a. 14,39 p.
omnibus 60,45 a. 63,40 p.	omnibus 63,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 11,52 a. 15,03 p.	part. 11,52 a. 15,03 p.	part. 11,52 a. 15,03 p.	part. 11,52 a. 15,03 p.
omnibus 62,40 a. 65,40 p.	omnibus 65,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 12,06 a. 15,17 p.	part. 12,06 a. 15,17 p.	part. 12,06 a. 15,17 p.	part. 12,06 a. 15,17 p.
omnibus 64,35 a. 67,40 p.	omnibus 67,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 12,20 a. 15,31 p.	part. 12,20 a. 15,31 p.	part. 12,20 a. 15,31 p.	part. 12,20 a. 15,31 p.
omnibus 66,30 a. 69,40 p.	omnibus 69,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 12,34 a. 15,45 p.	part. 12,34 a. 15,45 p.	part. 12,34 a. 15,45 p.	part. 12,34 a. 15,45 p.
omnibus 68,25 a. 71,40 p.	omnibus 71,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 12,48 a. 16,00 p.	part. 12,48 a. 16,00 p.	part. 12,48 a. 16,00 p.	part. 12,48 a. 16,00 p.
omnibus 70,20 a. 73,40 p.	omnibus 73,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 13,02 a. 16,14 p.	part. 13,02 a. 16,14 p.	part. 13,02 a. 16,14 p.	part. 13,02 a. 16,14 p.
omnibus 72,15 a. 75,40 p.	omnibus 75,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 13,16 a. 16,28 p.	part. 13,16 a. 16,28 p.	part. 13,16 a. 16,28 p.	part. 13,16 a. 16,28 p.
omnibus 74,10 a. 77,40 p.	omnibus 77,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 13,30 a. 16,42 p.	part. 13,30 a. 16,42 p.	part. 13,30 a. 16,42 p.	part. 13,30 a. 16,42 p.
omnibus 76,05 a. 79,40 p.	omnibus 79,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 13,44 a. 16,56 p.	part. 13,44 a. 16,56 p.	part. 13,44 a. 16,56 p.	part. 13,44 a. 16,56 p.
omnibus 78,00 a. 81,40 p.	omnibus 81,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 13,58 a. 17,10 p.	part. 13,58 a. 17,10 p.	part. 13,58 a. 17,10 p.	part. 13,58 a. 17,10 p.
omnibus 80,00 a. 83,40 p.	omnibus 83,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 14,12 a. 17,24 p.	part. 14,12 a. 17,24 p.	part. 14,12 a. 17,24 p.	part. 14,12 a. 17,24 p.
omnibus 82,00 a. 85,40 p.	omnibus 85,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 14,26 a. 17,38 p.	part. 14,26 a. 17,38 p.	part. 14,26 a. 17,38 p.	part. 14,26 a. 17,38 p.
omnibus 84,00 a. 87,40 p.	omnibus 87,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 14,40 a. 17,52 p.	part. 14,40 a. 17,52 p.	part. 14,40 a. 17,52 p.	part. 14,40 a. 17,52 p.
omnibus 86,00 a. 89,40 p.	omnibus 89,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 14,54 a. 18,06 p.	part. 14,54 a. 18,06 p.	part. 14,54 a. 18,06 p.	part. 14,54 a. 18,06 p.
omnibus 88,00 a. 91,40 p.	omnibus 91,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 15,08 a. 18,20 p.	part. 15,08 a. 18,20 p.	part. 15,08 a. 18,20 p.	part. 15,08 a. 18,20 p.
omnibus 90,00 a. 93,40 p.	omnibus 93,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 15,22 a. 18,34 p.	part. 15,22 a. 18,34 p.	part. 15,22 a. 18,34 p.	part. 15,22 a. 18,34 p.
omnibus 92,00 a. 95,40 p.	omnibus 95,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 15,36 a. 18,48 p.	part. 15,36 a. 18,48 p.	part. 15,36 a. 18,48 p.	part. 15,36 a. 18,48 p.
omnibus 94,00 a. 97,40 p.	omnibus 97,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 15,50 a. 19,02 p.	part. 15,50 a. 19,02 p.	part. 15,50 a. 19,02 p.	part. 15,50 a. 19,02 p.
omnibus 96,00 a. 99,40 p.	omnibus 99,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 16,04 a. 19,16 p.	part. 16,04 a. 19,16 p.	part. 16,04 a. 19,16 p.	part. 16,04 a. 19,16 p.
omnibus 98,00 a. 101,40 p.	omnibus 101,40 p. 1,39 p.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	part. 16,18 a. 19,30 p.	part. 16,18 a. 19,30 p.	part. 16,18 a. 19,30 p.	part. 16,18 a. 19,30 p.
omnibus 100,00 a. 103							